

Rosa Angela Fabio, Alessandro Antonietti,
Loredana Cena, Arianna Guarnieri

QUEFs e QUEFp: strumenti di valutazione dell'«entropia» familiare dei bambini con DDAI

rosaangela.fabio@unicatt.it

1. INTRODUZIONE

Il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (DDAI) costituisce un problema dell'età evolutiva di cui si sta evidenziando sempre più l'incidenza tra la popolazione scolastica, anche per l'incremento recente di diagnosi che, avvalendosi di una maggiore conoscenza della letteratura scientifica, permettono di identificare in modo sempre più accurato la sindrome. I principali sintomi del DDAI compaiono sin dalla prima infanzia (a tre-quattro anni) e possono aumentare con l'ingresso nella scuola. Il DDAI ha un'eziologia che richiama diverse con-cause: si presuppone una origine neurobiologica che interferisce con il normale sviluppo psicologico del bambino e l'intervento di numerosi fattori scatenanti di tipo educativo e ambientale (Cornoldi, 1991; Marzocchi, 2003). Da una predisposizione alla nascita, l'evoluzione verso manifestazioni di gravità dipenderebbe dalla situazione ambientale in cui il bambino vive. La letteratura indica l'importanza di affrontare la complessità del problema attraverso una prospettiva sistemica, che consenta di descrivere l'impatto di possibili disfunzioni neurologiche sul funzionamento familiare e allargare il livello di intervento esplorando tutti gli aspetti del mondo del bambino (Bernier e Siegel, 1994).

Rivolgendo lo sguardo a ciò che sta «attorno» al bambino con DDAI, nel presente lavoro si fa riferimento ad un'interessante metafora che utilizza il linguaggio della fisica, proponendo di intendere come «entropia» il grado di disordine di un sistema (Fabio, 2003). I soggetti con DDAI presenterebbero un elevato grado di «disordine interno» che si manifesta attraverso irrequietezza,

iperattività, disattenzione. L'iperattivazione neurovegetativa che darebbe origine a questi sintomi comportamentali viene indicata come «entropia interna». Viene individuato anche un «disordine esterno» al soggetto caratterizzato da diversi fattori correlati al contesto ambientale, familiare e scolastico.

In questo contesto si intende focalizzare specificatamente l'attenzione sull'indicatore entropia «esterna» familiare, che rimanda a caratteristiche strutturali e personali dell'ambiente domestico in cui vive il bambino. La variabile strutturale fa riferimento al disordine in casa, ad attività e orari non regolari, all'elevato numero di persone che si occupano del bambino, alla mancanza di regole educative chiare. La variabile personale riguarda caratteristiche individuali soggettive dei genitori, come atteggiamenti, comportamenti e stili educativi.

In questa prospettiva si verrebbe a creare un'interazione tra l'entropia interna che caratterizza i bambini con DDAI e l'entropia esterna, dovuta al disordine ambientale e alle incongruenze educative riscontrabili nell'ambiente familiare. Tale interazione darebbe origine però non solamente ad una sommatoria degli effetti riscontrati sui due fronti, ma ad una loro ben più preoccupante elevazione esponenziale (Fabio, 2003).

Alla luce di queste considerazioni ci si è proposti di costruire uno strumento articolato in due questionari volti a rilevare, rispettivamente, l'entropia familiare strutturale e personale. Gli item dei questionari sono stati elaborati a seguito di una puntuale consultazione della letteratura psicologica e degli strumenti attinenti già esistenti. Lo strumento è stato sottoposto ad una prima applicazione-pilota. I questionari sono stati somministrati ai genitori di un campione di 346 soggetti, distribuiti per genere, di 6-7 anni, 8-9 anni e 10 anni frequentanti, rispettivamente, le classi I, III e V della scuola primaria (ex-scuola elementare).

La ricerca è stata svolta con la collaborazione dei genitori e degli insegnanti degli alunni delle classi coinvolte garantendo la privacy riguardo ai dati raccolti. Durante l'assemblea di classe gli insegnanti hanno illustrato ai genitori lo scopo della ricerca che veniva condotta. Ad ogni genitore sono stati consegnati i due questionari relativi al grado di entropia dell'ambiente familiare e la scala SDAG da compilare in riferimento al proprio figlio. La maggioranza dei questionari sono stati compilati dalla madre, che è il genitore che tendenzialmente mantiene maggiori contatti di collaborazione con la scuola.

2. IL QUEFs

Il questionario che stima gli elementi strutturali dell'entropia dell'ambiente familiare è stato contrassegnato con l'acronimo QUEFs (QuesTionario Entropia Familiare strutturale) (in appendice A è riportata la versione preliminare del questionario composta da 18 item). Attraverso una serie di domande viene richiesto di indicare su una scala ordinale la frequenza con cui si rilevano alcune caratteristiche relative sia alla caoticità presente nell'ambiente, sia alla stabilità spaziale e temporale, perché si ipotizza che la presenza di questi indicatori segnali la possibilità di una maggiore predisposizione alla manifestazione di comportamenti relativi a deficit dell'attenzione e a disturbi di impulsività.

L'articolazione degli item rileva consuetudini di vita quotidiana della famiglia, come la gestione della casa, gli orari dei pasti e dei rientri dei genitori, gli orari in cui si è soliti andare a dormire ed anche l'eventuale presenza di rituali fissi. Viene indagata la regolarità con cui viene fatta settimanalmente la spesa e la stabilità delle attività nel tempo libero, così come le abitudini circa la fruizione dei mass-media. Un'attenzione viene rivolta anche alla quantità di oggetti mal riposti presenti negli ambienti della casa più frequentati dalla famiglia, come la sala-soggiorno, oppure sulla scrittura del bambino. Anche il numero dei poster appesi ai muri apporta dati sulle caratteristiche dell'ambiente fisico. L'indagine prosegue con la richiesta di quantificare le attività extrascolastiche svolte dal figlio e il numero delle persone che si occupano quotidianamente di lui; in ultimo la segnalazione della frequenza di imprevisti che si è riscontrato possono accadere durante la giornata. L'ipotesi è che il disordine e la caoticità spaziale e temporale presenti nell'ambiente in cui vive il bambino possano essere in rapporto con le manifestazioni dei disturbi di attenzione e iperattività.

Gli item sono stati analizzati in rapporto agli indici di difficoltà e discriminatività. Si sono mantenuti soltanto gli item che non hanno manifestato effetti-soffitto o effetti-pavimento, cioè gli item che rientrano nella gamma di +/- 1 intorno alla media. L'analisi della discriminatività degli item ha portato ad escluderne tre: 7, 8, 16.

Per poter procedere con l'elaborazione statistica dei dati è stato necessario invertire il senso della scala dei punteggi degli item in modo che a valori più alti della scala corrispondessero livelli più alti di entropia. Sono stati invertiti i seguenti item: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 11. È stato così possibile calcolare un punteggio complessivo di entropia familiare strutturale. Il coefficiente di coerenza interna del questionario ha presentato un livello di alfa pari a 0,54. La media (34,70), la mediana (35) e la moda (32) del punteggio totale tendono a

coincidere. Per quanto riguarda la valutazione della normalità della distribuzione sono stati calcolati gli indici di simmetria (0,171) e curtosi (0,214) che sono risultati bassi. Il punteggio totale medio dei maschi (34,67; ds = 4,81) non è significativamente diverso da quello delle femmine (34,75; ds = 5.60) ($F = 0,018$, $p = 0,892$).

Gli item restanti sono stati sottoposti ad analisi fattoriale attraverso il metodo delle componenti principali e applicando lo Scree test (tabella 1). È stata effettuata la scelta di mantenere tutti i 15 item in quanto con saturazione superiore a 0,30.

Tabella 1 - Analisi fattoriale condotta sulla versione preliminare del QUEFs

ITEM	FATTORI			
	1	2	3	4
5	0,69			
4	0,62			
2	0,58			
3	0,57			
10	0,51			
11	0,40			
9		0,67		
6		0,59		
18		0,58		
12			0,76	
14			0,56	
1			0,49	
15				0,39
13				0,53
17				0,38
Autovalore	2,60	1,50	1,34	1,26
% di varianza spiegata	17,37	10,03	8,95	8,46

Il fattore 1 è saturato dagli item 2, 3, 4, 5, 10, 11 e si riferisce all'instabilità delle attività (attività nel week-end, rituali, abitudini di spesa, scansione dei pasti). Il fattore 2 è saturato dagli item 6, 9, 18 ed è riferibile all'instabilità temporale (routine, rispetto degli orari). Il fattore 3 è associato agli item 1, 12, 14 ed è riferibile all'instabilità spaziale (ordine in casa, ordine dello spazio di lavoro). Il fattore 4 è collegato agli item 13, 15, 17 ed è riferibile al rapporto con l'esterno (attività extra-scolastiche, numerosità di persone che si occupano del bambino).

In base ai dati ottenuti sono stati ritirati gli item 12, 13, 14 e 15 in rapporto alla determinazione della quantità di oggetti presenti nell'ambiente e delle attività extra-scolastiche svolte, in quanto è apparsa opportuna una differente articolazione delle gamme di valori da proporre. La versione definitiva del questionario (in appendice B) presenta i 15 item nella versione con ritaratura.

Nella tabella 2 vengono indicate le norme per il punteggio totale del questionario calcolate sul campione di 346 bambini.

Tabella 2 - QUEFs: Trasformazione dei punteggi grezzi in punti standard e punti percentili

PUNTEGGI GREZZI	PUNTI STANDARD	PERCENTILI
19,10	-3	0.3°
24,30	-2	2°
29,50	-1	18°
34,70	0	50°
39,90	+1	85°
45,10	+2	98°
50,30	+3	99.7°

3. IL QUEFp

Il questionario che misura gli elementi personali dell'entropia nell'ambiente familiare è stato contraddistinto con l'acronimo QUEFp: QUestionario Entropia Familiare personale (in appendice C è riportato il questionario).

Il questionario è composto da 21 domande. Viene richiesto al familiare che compila il questionario di esprimere una valutazione sulla propria capacità di attenzione e sul proprio grado di iperattività e di impulsività. Alcuni item rilevano la coerenza dello stile educativo adottato dal genitore, la modalità di conduzione delle attività quotidiane, aspetti peculiari della comunicazione rivolta al figlio e l'accordo con l'altro genitore, la modalità di espressione delle regole, la sicurezza nella gestione del figlio. In ultimo si chiede di esprimersi sulla caoticità del proprio ambiente familiare. L'ipotesi è che uno stile di vita frettoloso, stressante, non regolare, e uno stile educativo incoerente e in disaccordo con l'altro genitore siano indicatori di una maggiore entropia ambientale.

Su una scala ordinale di valori, utilizzando avverbi di modo, viene indicata la frequenza con cui si manifestano tali comportamenti. È stata condotta l'analisi della discriminatività degli item. Si sono mantenuti tutti gli item poiché non si sono manifestati effetti-soffitto o effetti-pavimento (rientrando o valori nella gamma di +/- 1 intorno alla media). Per poter procedere con l'elaborazione statistica dei dati è stato necessario invertire il senso della scala dei punteggi degli item in modo che a valori più alti della scala corrispondessero livelli più alti di entropia. Sono stati invertiti i seguenti item: 11, 13, 14, 16, 17, 19, 21.

Rispetto alla affidabilità, il coefficiente di coerenza interna sui 21 item ha presentato un livello di alfa pari a 0,74. Nell'analisi della distribuzione delle frequenze la moda (51), la mediana (53) e la media (52,86) tendono a coincidere. Sono stati calcolati gli indici di simmetria (0,055) e curtosi (0,233) della distribuzione dei punteggi totali, il cui andamento si avvicina alla curva normale. La differenza tra il punteggio medio dei maschi (53,01; ds = 7,72) e quello delle femmine (52,71; ds = 7,18) non è statisticamente significativa ($F = 0,117$, $p = 0,732$).

L'analisi fattoriale condotta con il metodo delle componenti principali e l'applicazione del criterio di Kaiser (tabella 3) sui 21 item evidenzia che 7 fattori spiegano il 60% della varianza e che tutti gli item hanno saturazioni superiori a 0.30.

Tabella 3 - Analisi fattoriale condotta sulla versione preliminare del QUEFp

ITEM	FATTORI						
	1	2	3	4	5	6	7
1	0,75						
2	0,72						
8	0,71						
7	0,69						
3	0,65						
6	0,64						
9	0,60						
10	0,50						
5	0,46						
11	0,40						
19	0,40						
21		0,69					
13		0,62					
12		0,45					
20			0,63				
16				0,56			
18					0,46		
15					0,40		
17					-0,38		
14						0,52	
4							-0,53
19							-0,50
Autovalore	4,53	1,82	1,49	1,39	1,22	1,05	1,01
% di varianza spiegata	21,57	8,68	7,10	6,65	5,81	5,04	4,83

Il fattore 1 è saturato dagli item 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 19 e si riferisce alla disattenzione-impulsività (difficoltà a concentrarsi, a rispettare scadenze, in compiti che richiedono precisione, tendenza a interrompere le conversazioni, non portare a termine le attività). Il fattore 2 comprende gli item 12 e 13, che si riferiscono alla rigidità educativa (adozione di uno stile educativo permissivo o autoritario). Il fattore 3 è collegato agli item 4, 10, 20 che si riferiscono all'impulsività verbale: (tendenza a interrompere le conversazioni, a dire cose di cui poi ci si pente). Il fattore 4 comprende gli item 16, 17, 18 che si riferiscono alle modalità di espressione delle regole (esprimere le regole in modo sintetico, conciso e semplice). Il fattore 5 comprende gli item 12, 15, 18 che si riferiscono alla coerenza educativa (adozione di uno stile educativo permissivo, coerenza con ciò che decide l'altro genitore). Il fattore 6 comprende gli item 14 e 20 e si riferisce al numero delle regole. Il fattore 7 comprende gli item 4 e 19 che si riferiscono alla sicurezza personale (sicurezza nella gestione educativa dei figli).

Nella tabella 4 vengono riportate le norme relative ai punteggi totali del questionario calcolati in base ai 15 item sottoposti ad analisi fattoriale.

Tabella 4 - QUEFp: Trasformazione dei punteggi grezzi in punti standard e punti percentili

PUNTEGGI GREZZI	PUNTI STANDARD	PERCENTILI
30,54	-3	0.3°
37,98	-2	2.5°
45,42	-1	17.6°
52,86	0	50°
60,20	+1	84°
67,74	+2	98°
74,08	+3	99.7°

4. RAPPORTO QUEFs- QUEFp E DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Per una preliminare validazione dello strumento si è inteso rilevare se il livello di entropia presente, a livello strutturale e personale, nell'ambiente familiare dei bambini con DDAI fosse più elevato di quello dei pari non interessati da

tale disturbo. A tal fine sono state considerate le risposte fornite alle scale SDAI e SDAG (Marzocchi e Cornoldi, 1999) e alla scala SCOD-I (Marzocchi et al., 2001). La prima e terza scala sono state compilate dagli insegnanti e la seconda dai genitori dei bambini che hanno costituito il campione. Le prime due scale permettono di rilevare i tre sotto-tipi in cui si articola il DDAI (iperattività; disattenzione; tipo combinato, ossia con copresenza di iperattività e disattenzione). La terza scala permette la rilevazione di eventuali comportamenti aggressivi, di problemi di apprendimento scolastico e permette di discriminare i soggetti con DDAI da altre patologie correlate.

Attraverso l'applicazione di queste scale è stato possibile individuare nel campione il gruppo di bambini iperattivi, di quelli disattenti, di quelli con DDAI combinato, di quelli con problemi comportamentali diversi dal DDAI e quello di coloro che non presentano problemi (controlli). Il gruppo a cui è stato assegnato ogni bambino del campione ha costituito la variabile indipendente e i punteggi totali del QUEFs e del QUEFp le variabili dipendenti delle analisi della varianza che sono state condotte.

Nel QUEFs non emergono differenze significative tra i vari gruppi di bambini, anche se gli iperattivi fanno registrare il punteggio medio più alto ($F = 1,040$; $p = 0,383$). Nel QUEFp sono i disattenti ad ottenere il valore maggiore ($F = 1,800$; $p = 0,260$ (tabella 5).

Tabella 5: Punteggi medi di entropia distinti per gruppi

GRUPPO	ENTROPIA FAMILIARE STRUTTURALE		ENTROPIA FAMILIARE PERSONALE	
	MEDIA	DS	MEDIA	DS
Controllo	34,34	5,23	52,44	7,07
Disattento	34,68	5,22	57,56	7,72
Iperattivo	36,12	5,93	53,25	5,72
Combinato	33,50	5,37	52,00	8,43
Problemi di comportamento	35,73	5,03	52,35	7,98

Sono infine stati calcolati i coefficienti di correlazione (rho di Spearman) tra i punteggi totali dei questionari di entropia e i punteggi totali delle scale SDAI, SDAG e SCOD (tabella 6). I due questionari sull'entropia familiare risultano

positivamente correlati tra loro in maniera significativa. Appaiono alte correlazioni tra le sotto-scale del medesimo strumento (SDAI, SDAG) e tra alcuni aspetti del DDAI e alcuni disturbi misurati dalla SCOD. In relazione a quanto qui maggiormente interessa, il punteggio totale del QUEFs correla significativamente con la sotto-scala di disattenzione e con quella di iperattività della SDAG. Il QUEFp fa registrare associazioni significative, di entità superiore, con le medesime sotto-scale e anche con la sotto-scala di disattenzione della SDAI e con i problemi di apprendimento rilevati dalla SCOD.

Tabella 6: Correlazioni tra punteggi totali

	QUEFp	SDAI DISAT- TENTO	SDAI IPER- ATTIVO	SDAG DISAT- TENTO	SDAG IPER- ATTIVO	SCOD PRO- BLEMI COM- PORTA- MENTA LI	SCOD PRO- BLEMI AP- PREN- DI- MENTO	SCOD PRO- BLEMI COGNI- TIVI- EMOTIVI
QUEFs	0,250 **	0,076	0,022	0,193 **	0,201 **	-0,027	0,001	0,082
QUEFp		0,213 **	0,075	0,458 **	0,385 **	0,081	0,164 *	-0,066
SDAI Disattento			0,587 **	0,412 **	0,268 **	0,390 **	0,734 **	0,449 **
SDAI Iperattivo				0,334 **	0,379 **	0,629 **	0,129 *	0,327 **
SDAG Disattento					0,732 **	0,250 **	0,279 **	0,204 **
SDAG Iperattivo						0,270 **	0,135	0,124 *
SCOD Problemi comportm.							0,175 **	0,380 **
SCOD Problemi apprendim.								0,290 **
** p < 0,01 - * p < 0,05								

5. CONCLUSIONI

I due questionari messi a punto per misurare, rispettivamente, il grado entropia presente nell'ambiente familiare a livello strutturale (ossia in riferimento all'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività della famiglia) e a livello personale (ossia in relazione alle abitudini e allo stile educativo del genitore) paiono sostanzialmente, in base a quanto ricavato dalla loro prima applicazione qui descritti, questa essere strumenti adeguati.

L'analisi della distribuzione delle risposte fornite ai singoli item ha condotto ad eliminarne tre del QUEFs e a ritrarne alcuni rispetto alle quantità di oggetti presenti nell'ambiente e attività extrascolastiche svolte. Nella versione finale il QUEFs è costituito da 15 item. Nella versione finale QUEFp invece si sono mantenuti tutti i 21 item della versione preliminare.

I due questionari presentano un'adeguata distribuzione dei punteggi totali che tende ad approssimarsi all'andamento della curva normale e non risultano differenze significative dovute al genere. L'analisi fattoriale condotta circa il QUEFs mette in luce una struttura coerente: gli item si aggregano in base allo specifico aspetto dell'ambiente familiare considerato: organizzazione dello spazio, del tempo, delle attività e rapporto con l'esterno, sia in termini di attività svolte dal bambino al di fuori delle mura domestiche e scolastiche, sia in termini di persone non appartenenti al nucleo familiare (parenti, baby-sitter ecc.) che si prendono cura del figlio). Più articolata è risultata essere la struttura fattoriale del QUEFp, in cui emergono due ordini di componenti. Da un lato vi sono aspetti collegati alle caratteristiche di personalità del genitore: accanto a un fattore (il primo) saturato da molti item riferiti alla disattenzione-impulsività, si coglie l'impulsività verbale (terzo fattore) e la sicurezza/insicurezza nella gestione dei figli (ultimo fattore). Dall'altro lato si hanno fattori collegati alla relazione educativa stabilita dal genitore con la prole: rigidità (secondo fattore), espressione delle regole comportamentali da rispettare (quarto fattore) e loro numero (sesto fattore) e coerenza inter-genitoriale (quinto fattore).

In generale il grado di caoticità dell'ambiente familiare è maggiormente in rapporto con i livelli di DDAI rilevati dai genitori che con quelli rilevati dagli insegnanti, verosimilmente perché nel primo caso è la medesima persona che compila gli strumenti. Prescindendo dalle differenze di valutazione tra genitori e docenti, emerge che il tipo di entropia rilevato dal QUEFs risulta maggiormente correlato con l'iperattività mentre quello misurato dal QUEFp con la disattenzione. Probabilmente la mancanza di regolarità nell'organizzazione dell'ambiente domestico si associa più facilmente - o come causa o come con-

seguenza o come elemento di un rapporto circolare - a condotte contraddistinte da frenesia, agitazione e poca riflessività; al contrario, l'«avere la testa tra nuvole» da parte del genitore e la sua ridotta flessibilità e coerenza educativa si rapporta maggiormente con la mancanza di capacità di focalizzazione e mantenimento dell'attenzione su aspetti pertinenti della situazione da parte del figlio. Nel complesso si evidenzia che il disordine presente negli ambienti domestici, l'instabilità negli orari quotidiani, l'irregolarità nelle attività, la disorganizzazione, l'incoerenza educativa e uno stile educativo inadeguato possono essere collegati, nei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, a disattenzione e iperattività.

Questi risultati, oltre a fornire riscontri incoraggianti circa l'adeguatezza degli strumenti messi a punto (QUEFs e QUEFp), costituiscono un invito, per le figure educative, alla riflessione sulla necessità di una considerazione particolare nella predisposizione di setting «controllati», che prevedano persone, spazi, tempi, attività organizzate e stabili, modalità di interventi pedagogici coerenti, in modo da creare situazioni quanto più contenitive e prevedibili per quei bambini in cui è presente un elevato indice di entropia interna.

6. BIBLIOGRAFIA

- Antonietti A., Balconi M., Fabio R. (2000) L'attenzione sostenuta in età evolutiva: due ricerche sperimentali, *Età Evolutiva*, 66, 33-49.
- Bernier, J.C., Siegel, D. (1994) Attention deficit hyperactivity disorder. A family and ecological systems perspective, *Families in Society*, 75 (3), 142-151.
- Cornoldi C. (1991) *I disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino, Bologna.
- Fabio R. (2000) *L'attenzione*, Franco Angeli, Milano.
- Fabio R. (2003) Quale terapia per il bambino con disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività?, *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 7 (2), 315-319.
- Marzocchi G. (2003) *Bambini disattenti e iperattivi*, Il Mulino, Bologna.

7. APPENDICE A - VERSIONE PRELIMINARE DEL QUEFs

Ad ogni domanda risponda mettendo una crocetta sulla risposta («mai», «quasi mai», ecc.) che ritiene adatta a descrivere la sua situazione. Le chiediamo di rispondere con sincerità e senza riflettere troppo a lungo e di verificare di aver risposto a tutte le domande.

1. Quanto è importante per lei l'ordine in casa?

Pochissimo Poco Normale Molto Moltissimo

2. Le attività che la sua famiglia svolge nel week-end sono stabili?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

3. La spesa al supermercato viene fatta in giorni fissi?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

4. In linea di massima i suoi orari di rientro a casa sono stabili?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

5. Gli orari dei pasti sono fissi?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

6. Gli orari dei bambini per andare a dormire sono fissi?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

7. Capita che gli orari stabiliti vengano disattesi?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

8. Normalmente a che ora suo/a figlio/a va a dormire?

20.30 21.00 21.30 22.00 Oltre

9. Capita che gli orari stabiliti non vengano rispettati?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

10. Seguite dei «rituali» fissi per accompagnare il bambino a letto?
(fargli lavare i denti, leggere una fiaba, rimboccare le coperte. .)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
11. La fascia oraria in cui guardano la TV è stabile?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
12. Quanti sono gli oggetti presenti sulla scrivania di suo/a figlio/a (giocattoli, libri. ...)?
- 3-5 6-9 10-13 14-17 Oltre
13. In quale numero sono presenti poster, foto appesi al muro, nella camera di suo/a figlia?
- 2-3 4-5 6-7 8-9 Oltre
14. Quanti sono gli oggetti presenti nella sala soggiorno (non riposti)?
- 2-3 4-5 6-7 8-9 Oltre
15. Quante attività extrascolastiche svolge suo/a figlio/a?
(sportive, educative, culturali)
- 2-3 4-5 6-7 8-9 Oltre
16. Possedete animali? Se sì in quale numero?
- 0 1 2 3 Oltre
17. Quante persone si occupano quotidianamente di suo/a figlio/a?
- 0 1 2 3 Oltre
18. Le capitano imprevisti durante la giornata?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

8. APPENDICE B - VERSIONE DEFINITIVA DEL QUEFS

Ad ogni domanda risponda mettendo una crocetta sulla risposta («mai», «quasi mai», ecc.) che ritiene adatta a descrivere la sua situazione. Le chiediamo di rispondere con sincerità e senza riflettere troppo a lungo e di verificare di aver risposto a tutte le domande.

1. Quanto riuscite lei e il suo coniuge a mantenere l'ordine in casa?
- Pochissimo Poco Normale Molto Moltissimo
2. Le attività che la sua famiglia svolge nel week-end sono stabili?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
3. La spesa settimanale (per esempio al supermercato) viene fatta in giorni fissi?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
4. Gli orari in cui lei e il suo coniuge rientrate a casa sono stabili?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
5. Gli orari dei pasti in casa sono fissi?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
6. Gli orari del/la bambino/a-ragazzo/a per andare a dormire sono fissi?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
7. Capita che gli orari stabiliti in famiglia non vengano rispettati?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
8. Vi sono dei «rituali» fissi quando il/la bambino/a-ragazzo/a va a letto?

(lavare i denti, leggere una fiaba, rimboccare le coperte ...)

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

9. La fascia oraria in cui il/i bambino/i-ragazzo/i guardano la TV è stabile?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

10. Quanti sono gli oggetti presenti sulla scrivania di suo/a figlio/a (giocattoli, libri ...)?

1-2 3-7 8-12 13-17 Oltre

11. In quale numero sono presenti poster, foto appesi al muro, nella camera di suo/a figlio/a

1 2-3 4-6 7-9 Oltre

12. Quanti sono gli oggetti (esclusi i mobili) presenti nella sala soggiorno (si intende oggetti non riposti)?

1 2-4 5-6 7-9 Oltre

13. Quante attività extrascolastiche svolge suo/a figlio/a?
(sportive, educative, culturali)

0 1 2-3 4-9 Oltre

14. Quante persone si occupano quotidianamente di suo/a figlio/a?

1 2 3 4 Oltre

15. Le capitano imprevisti durante la giornata?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

9. APPENDICE C - QUEFP

1. Mentre le parlano, le capita di distrarsi?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

2. Ha difficoltà a concentrarsi su un compito durante tutto il suo svolgimento?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

3. Dimentica scadenze, compiti da eseguire ed altre cose da fare?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

4. Dice cose di cui dopo si pente?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

5. In una conversazione tende a rispondere alle domande prima che queste siano terminate?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

6. Ha difficoltà in compiti che richiedono precisione?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

7. Le capita di sentirsi dire che ha «da testa fra le nuvole»?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

8. Le capita di dimenticare il materiale che le è necessario per il lavoro?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

9. Le capita di giocherellare con oggetti?
(Es: con una penna, con i capelli...)

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

10. Le capita di interrompere le conversazioni?

Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

11. Porta a termine tutte le attività che inizia?
(Es: corsi di computer, lavori a maglia....)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
12. Ritieni di adottare uno stile educativo permissivo:
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
13. Ritieni di adottare uno stile educativo autoritario:
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
14. Quante regole fondamentali lei trasmette o richiede siano rispettate quotidianamente?
- 2-3 4-7 8-11 12-15 Oltre
15. Solitamente esprime le regole mentre rimprovera il bambino?
(Es: Il bambino butta la carta di caramella a terra. Lo rimprovera e afferma:
«Ti ho sempre detto che non si butta a terra la carta!»)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
16. Esprime le regole in modo sintetico, conciso e semplice?
(un genitore che offre spiegazioni e motivazioni di vario genere mentre esprime la regola, non la trasmette in modo sintetico.)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
17. Esprime le regole con serenità e pacatezza?
(un genitore che esprime una regola mentre è arrabbiato o sta urlando non la esprime con serenità e pacatezza.)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
18. Le capita di non essere coerente con ciò che decide l'altro genitore?
(Es: lei proibisce a suo/a figlio/a di andare ad una festiciola mentre l'altro genitore afferma che può andare tranquillamente.)
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso

19. È sicuro/a di sé nella gestione dei bambini?
- Mai Quasi mai Qualche volta Spesso Molto spesso
20. Usando delle immagini, quanto reputa il suo ambiente familiare caotico?
- Pochissimo Poco Normale Molto Moltissimo
21. Usando delle immagini, quanto reputa il suo ambiente familiare rigido?
- Pochissimo Poco Normale Molto Moltissimo